

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

Presentazione del
Signore - Anno C

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

GESÙ, LUCE DELLE GENTI

di don Renato Bettinelli, cappellano



Il bisogno di incontrare, di vedere Dio è l'anelito inconfessato d'ogni cuore pensoso: tutti gli uomini - dice san Paolo - "andando come a tentoni" (At 17, 27) cercano Dio "se mai arrivino a trovarlo". Ebbene oggi troviamo un uomo che Dio l'ha incontrato, ed esclama con gioia: Signore, ora posso morire in pace perché i miei occhi hanno visto il tuo Salvatore venuto per tutti gli uomini! Gesù è presentato al tempio quale risposta di Dio alla lunga attesa d'Israele e di tutta l'umanità; ma solo i poveri e i piccoli lo sanno riconoscere, divenendo quindi, questo Gesù, in mezzo agli uomini "segno di contraddizione".

Dio stesso un giorno aveva deciso di manifestarsi agli uomini, e, incominciando da Abramo, aveva mescolato segni, interventi e promesse con la storia del suo popolo. "Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me, e subito entrerà nel suo tempio il Signore, che voi cercate; l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate" (I Lett.).

Quel Dio che aveva promesso di stringere alleanza con l'umanità, di essere l'Emanuele, il Dio-con-noi, eccolo ora, per le mani di Maria e Giuseppe, entrare in carne ed ossa nella nostra storia e in quel tempio di Gerusalemme luogo della lunga preparazione e della lunga attesa del rivelarsi pieno di Dio. Dio finalmente ha deciso di "rendersi in tutto simile ai fratelli" proprio per poter capire ed "essere in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova". La sua missione ha dimensioni universali ora, "salvezza preparata davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti".

Israele era stato come la pista di lancio - e in questo senso il Messia è la più autentica "gloria del popolo Israele" -, ma perché Dio si rivelasse come luce e salvezza di ogni uomo. Risposta "a quanti aspettavano la redenzione", cioè un riscatto della nostra condizione umana, e "conforto", cioè apertura verso una prospettiva di vita, eterna e di comunione con Dio. "Nel mistero del Verbo incarnato - ci fa dire il Prefazio - con nuovo splendore la tua gloria, Signore, rifulge agli occhi dell'anima": cioè in quell'uomo Gesù noi finalmente riusciamo a vedere il vero volto di Dio, perché "in lui abita la pienezza della divinità in un modo fisico" (Col 2, 9).

È inutile nascondere: il problema del Dio cristiano è un problema difficile, principalmente appunto perché il Dio che si rivela scompiglia l'idea di Dio che noi uomini ci siamo fatti - o peggio - che ereditiamo dal peccato di Adamo. C'è voluto, dice il vangelo di oggi - lo Spirito santo per far riconoscere da parte del vecchio Simeone in quel bambino "il Messia del Signore".

www.parrocchiaospedaledicircolo.it



Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici

CRISTO NOSTRA SPERANZA



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Continuiamo oggi a contemplare Gesù nel mistero delle sue origini raccontato dai Vangeli dell'infanzia.

Se Luca ci permette di farlo nella prospettiva della madre, la Vergine Maria, invece Matteo si pone nella prospettiva di Giuseppe, l'uomo che assume la paternità legale di Gesù, innestandolo sul tronco di Iesse e collegandolo alla promessa fatta a Davide.

Gesù, infatti, è *la speranza di Israele che si compie*: è il discendente promesso a Davide (cfr 2Sam 7,12; 1Cr 17,11), che rende la sua casa «benedetta per sempre» (2Sam 7,29); è il germoglio che spunta dal tronco di Iesse (cfr Is 11,1), il «germoglio giusto» destinato a regnare da vero re, che sa esercitare il diritto e la giustizia (cfr Ger 23,5; 33,15).

Giuseppe entra in scena nel Vangelo di Matteo come il fidanzato di Maria. Per gli ebrei il fidanzamento era un vero e proprio legame giuridico, che preparava a ciò che sarebbe accaduto circa un anno dopo, cioè la celebrazione del matrimonio. Era allora che la donna passava dalla custodia del padre a quella del marito, trasferendosi in casa con lui e rendendosi disponibile al dono della maternità.

È proprio in questo lasso di tempo che Giuseppe scopre la gravidanza di Maria e il suo amore viene messo duramente alla prova. Di fronte a una situazione simile, che avrebbe comportato la rottura del fidanzamento, la Legge suggeriva due soluzioni possibili: o un atto giuridico di carattere pubblico, come la convocazione della donna in tribunale, oppure un'azione privata come quella della consegna alla donna di una lettera di ripudio.

Matteo definisce Giuseppe come un uomo «giusto» (*zaddiq*), un uomo che vive della Legge del Signore, che da essa trae ispirazione in ogni occasione della sua vita. Seguendo pertanto la Parola di Dio, Giuseppe agisce ponderatamente: non si lascia sopraffare da sentimenti istintivi e dal timore di accogliere con sé Maria, ma preferisce farsi guidare dalla sapienza divina. Sceglie di separarsi da Maria senza clamori, privatamente (cfr Mt 1,19). E questa è la saggezza di Giuseppe che gli permette di non sbagliarsi e di rendersi aperto e docile alla

voce del Signore.

In tal modo Giuseppe di Nazaret richiama alla memoria un altro Giuseppe, figlio di Giacobbe, soprannominato «signore dei sogni» (cfr Gen 37,19), tanto amato dal padre e tanto odiato dai fratelli, che Dio innalzò facendolo sedere alla corte del Faraone.

Ora, che cosa sogna Giuseppe di Nazaret? Sogna il miracolo che Dio compie nella vita di Maria, e anche il miracolo che compie nella sua stessa vita: assumere una paternità capace di custodire, di proteggere e di trasmettere un'eredità materiale e spirituale. Il grembo della sua sposa è gravido della promessa di Dio, promessa che porta un nome nel quale è data a tutti la certezza della salvezza (cfr At 4,12).

Nel sonno Giuseppe sente queste parole: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,20-21). Di fronte a questa rivelazione, Giuseppe non chiede prove ulteriori, si fida. Giuseppe si fida di Dio, accetta il sogno di Dio sulla sua vita e su quella della sua promessa sposa. Così entra nella grazia di chi sa vivere la promessa divina con fede, speranza e amore.

Giuseppe, in tutto questo, non proferisce parola, ma crede, spera e ama. Non si esprime con «parole al vento», ma con fatti concreti. Egli appartiene alla stirpe di quelli che l'apostolo Giacomo chiama quelli che «mettono in pratica la Parola» (cfr Gc 1,22), traducendola in fatti, in carne, in vita. Giuseppe si fida di Dio e obbedisce: «Il suo essere interiormente vigilante per Dio ... diventa spontaneamente obbedienza» (Benedetto XVI, *L'infanzia di Gesù*, Milano-Città del Vaticano 2012, 57).

Sorelle, fratelli chiediamo anche noi al Signore la grazia di ascoltare più di quanto parliamo, la grazia di sognare i sogni di Dio e di accogliere con responsabilità il Cristo che, dal momento del nostro battesimo, vive e cresce nella nostra vita. Grazie!

Domenica 2 febbraio - Presentazione del Signore - Candelora

Lunedì 3 febbraio - S. Biagio, vescovo e martire. Benedizione della gola

Mercoledì 5 febbraio - S. Agata, vergine e martire

Giovedì 6 febbraio - SS. Paolo Miki e compagni, martiri

Venerdì 7 febbraio - SS. Felicità e Perpetua, vergini e martiri

Sabato 8 febbraio - S. Girolamo Emiliani, educatore

Domenica 9 febbraio - V domenica dopo l'Epifania



Nella Cappella S. Giovanni Paolo II

Ore 16.15 S. Rosario guidato

Ore 17.00 S. Messa Solenne con Amministrazione del Sacramento dell'Unzione e Benedizione Eucaristica.

Presiede Sua Ecc. Mons. VINCENZO DI MAURO



XXXIII Giornata del Malato - 11 Febbraio 2025

**Consegnare entro e non oltre domenica 9/2
il MODULO DI ISCRIZIONE per ricevere l'Unzione**



Ritira in fondo
alla Chiesa in
settimana il
programma
dettagliato.

4-7 marzo 2025

**In Pellegrinaggio a ROMA
Incontro con Papa Francesco**

con la Parrocchia Ospedaliera








O Maria,
tu oggi sei salita umilmente al Tempio,
portando il tuo Figlio e lo hai offerto al Padre
per la salvezza di tutti gli uomini.
Oggi lo Spirito Santo ha rivelato al mondo
che Cristo è la gloria di Israele e la luce delle genti.
Ti preghiamo, o Vergine santa,
presenta anche noi, che pure siamo tuoi figli, al Signore
e fa' che, rinnovati nello spirito,
possiamo camminare nella luce di Cristo
finché lo incontreremo glorioso nella vita eterna.
Amen.

preghiera



CALENDARIO LITURGICO

DALL'1 AL 9 FEBBRAIO 2025

1 SABATO			Beato Andrea Carlo Ferrari
S. Giovanni Paolo II 17.00			S. Messa per Ponti Dario
✠ 2 DOMENICA			PRESENTAZIONE DEL SIGNORE C
 Vangelo della Risurrezione: Giovanni 20, 19-23  Malachia, 1-4a ; Salmo 23; Romani 15, 8-12; Luca 2, 22-40 ✠ Entri il Signore nel suo tempio santo			[IV]
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO	
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO	
3 LUNEDÌ			<i>S. Biagio</i>
 Siracide 24,23-29; Salmo 102; Marco 5, 24b-34 ✠ Benedici il Signore, anima mia			
S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco	
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario	
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per tutti i Defunti del mese di gennaio	
4 MARTEDÌ			
 Sapienza 11, 24-12, 8a. 9a. 10-11a. 19; Salmo 61; Marco 10, 46b-52 ✠ Tua, Signore, è la grazia; tua la misericordia			
S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario	
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario	
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per gli ammalati	
5 MERCOLEDÌ			<i>S. Agata</i>
 Sapienza 13, 1-9; Salmo 51; Marco 11, 12-14. 20-25 ✠ Saggio è l'uomo che cerca il Signore			
S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per tutte le donne cristiane	
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario	
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per gli operatori sanitari del nostro ospedale	
6 GIOVEDÌ			<i>S. Paolo Miki e compagni</i>
 Sapienza 14, 12-27; Salmo 15; Marco 11, 15-19 ✠ Sei tu, Signore, l'unico mio bene			
S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per i cristiani perseguitati	
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario	
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per le giovani chiese	
7 VENERDÌ			<i>Ss. Perpetua e Felicità</i>
 Sapienza 15, 1-5; 19, 22; Salmo 45; Marco 11, 27-33 ✠ Nostro rifugio è il Dio di Giacobbe			
S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per gli impegnati nelle nostre comunità	
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario	
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per il mondo carcerario	
8 SABATO			S. Gerolamo Emiliani
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per gli impegnati nel mondo della scuola	
✠ 9 DOMENICA			V DOPO L'EPIFANIA C
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO	
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO	